

QUESTIONE SICUREZZA ■ 75ENNE RAGGIRATA DA FALSI ADDETTI DELL'ACQUA

Ancora un caso di truffa ai danni di anziani

La protesta dei vicini: «Troppe persone oggi hanno accesso ai condomini»

Dieci del mattino. Due falsi addetti dell'acquedotto suonano alla porta di una 75enne. Hanno facce rispettabili, normali e la vecchina non ha ragioni per sospettare. In pochi istanti ne carpiscono la fiducia e si fanno aprire. Poi girano per casa con la scusa di controllare chissà quale rubinetto o improbabile perdita. Così la distraggono, frugano nell'alloggio e arraffano quanto trovato nei cassetti di casa: spariscono con contanti e preziosi di famiglia, lasciando alla malcapitata la sconcertante frustrazione

di chi è stato raggirato per l'eccessiva confidenza nel prossimo. Una trama già vista per l'ennesimo increscioso episodio di truffa ai danni di anziani registrato ai piedi delle cento torri. Lunedì scorso a farne le spese è stata una donna residente in un condominio di corso Europa, angolo via Padre Girotti, vittima di giornata di un crimine tanto frequente quanto odioso, e per il quale i moniti delle forze dell'ordine non sono mai troppi. «Oggi troppa gente può entrare indisturbata nei nostri condomini —

denuncia amareggiato un vicino di casa, preoccupato per il crescente senso di insicurezza diffuso nei quartieri della città —. Ci sono il postino, chi consegna la corrispondenza di vettori privati, chi mette la pubblicità nelle buche e se ne frega dei cartelli che li invitano a passare oltre, chi distribuisce le pattumiere per il Comune. Ogni momento c'è qualcuno che suona per farsi aprire. Il mio timore è che spesso, anche senza volerlo, tutti questi facciano da apripista ai malintenzionati. Questo mentre il vi-

gile di quartiere è più attento a parcheggi e dischi orari che a cosa succede nelle case. Provi a chiamare i vigili, prima di riuscire a superare il centralino passano cinque minuti di orologio, prima che arrivi qualcuno sul posto passa mezz'ora, se va bene. Sono stato in vacanza in Francia e lì giravano a gruppi di tre in mountain bike, qui invece sono pochi, soli e hanno anche paura di intervenire. Abbiamo l'Unesco ma non abbiamo la sicurezza».

Ezio Massucco



Fiducia mal riposta. Con la scusa di controllare improbabili perdite un falso addetto dell'acqua ha rovistato nella casa dell'anziana, distratta dalla presenza di un complice che fingeva di lavorare in un'altra stanza dell'appartamento